

ABRIL 2006

ITALIANO

Molti medici che hanno gioito all'approvazione e soprattutto all'applicazione della nuova legge sul fumo non hanno probabilmente avuto modo di seguire le vicende che hanno caratterizzato gli sforzi "di pochi irriducibili" per far conoscere ciò che oggi è largamente condiviso.

Tutti, infatti, siamo convinti della pericolosità del fumo di tabacco: la stima di 80.000 morti all'anno solo nel nostro Paese è terrificante, anche se non ha mai dato luogo a provvedimenti restrittivi, come è avvenuto per molti altri "pericoli" per la salute che potrebbero essere considerati marginali rispetto al fumo. Infarti miocardici, ictus cerebrali, arteriti, bronchiti croniche, enfisema, asma sono alcune delle malattie "evitabili" che si sommano ai tumori del cavo orale, del polmone, del pancreas e della vescica per formare un impressionante spettro di problemi che drena un'importante percentuale di risorse economiche e organizzative del Servizio Sanitario Nazionale. Tuttavia è utile ricordare che, negli anni Cinquanta del Dopoguerra, quando anche in Italia era ancora possibile propagandare le sigarette, i "benefici" del fumo erano spesso l'argomento principale.

La pubblicazione di studi epidemiologici fondamentali, che lasciavano poco spazio alla discussione sul ruolo causale esistente tra fumo e tumore del polmone, hanno rappresentato la base per il famoso rapporto del Surgeon General degli Stati Uniti nel 1964. Tale rapporto ha segnato l'inizio di una nuova era nel corso della quale era veramente difficile dubitare della pericolosità del fumo nonché del ruolo della nicotina nell'indurre una forte dipendenza.

Questa convinzione ha generato, come logica conseguenza, la proibizione della pubblicità delle sigarette anche in Italia. Ciò nonostante, l'industria del tabacco ha reagito trovando il modo di continuare a propagandare il marchio di sigarette attraverso altre attività. Ancora oggi alcuni marchi di sigarette sono pubblicizzati attraverso gli sport, in particolare quello automobilistico e quello motociclistico, con investimenti così massicci da non metterne in discussione l'efficacia.

(*Silvio Garattini*, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, *The Lancet*, vol. 1 – n°. 5 Settembre - Ottobre 2005)

Leggere con molta attenzione il testo e rispondere alle seguenti domande:

PRIMA QUESTIONE (2 punti):

Scriva in italiano una frase personale che sia un riassunto del testo.

SECONDA QUESTIONE (2 punti):

Cosa significano le seguenti espressioni? Risponda in italiano:

"di pochi irriducibili", "largamente condiviso", "pericolosità del fumo di tabacco", "provvedimenti restrittivi", "ruolo della nicotina" "ciò nonostante".

TERZA QUESTIONE (3 punti):

Con la informazione offertaci dal testo, risponda, in italiano, alle seguenti domande:

Secondo l'autore di quest'articolo chi è convinto della pericolosità del fumo di tabacco? e qual è la stima del numero delle morti annuali in Italia?

QUARTA QUESTIONE (3 punti):

Rispondere, in italiano (minimo 15 righe):

Fumare o non fumare? Secondo te, quali sarebbero gli effetti positivi del fumare e le ragioni per smettere di fumare?